

CONCORSO
“Scriviamo la nostra dichiarazione sull’Europa”

L’Europa, unita, oggi è realtà !

I capi di Stato e di Governo hanno superato le iniziali diffidenze e rinunciando volontariamente alla propria sovranità nazionale, hanno deciso di costruire uno spazio comune nel quale erigere l’identità degli europei.

Anche se molto è già stato fatto, ancora lungo e irto di difficoltà è il cammino degli europei, ma è certo che solo stando insieme si potranno superare le difficoltà.

Indietro non si torna e non si può tornare!

I nostri padri, i fondatori, hanno costruito la nazione europea fondata sull’ideale del rispetto della persona, quale requisito vincolante dell’ideale comunitario. Oggi l’intero mondo ci guarda con venerazione e rispetto ed è attento a tutto quello che siamo riusciti a costruire.

Gli obiettivi da raggiungere sono ancora tanti, ed irto di difficoltà è il cammino da percorrere, siamo fiduciosi nel raggiungimento dell’obiettivo finale, perché solo stando insieme potremo raggiungerlo. Avere una Europa tutta unita, non solo geograficamente ma anche politicamente, è un obiettivo alla portata della nostra generazione che, in questo modo, potrà coronare anni di compromessi e sacrifici effettuati, nell’interesse comunitario.

Oggi l’Europa si appresta ad uscire dalla più grave crisi economica del secondo dopoguerra e questo è stato possibile solo attraverso la tenacia e la consapevolezza che stando uniti siano forti, isolati saremmo dei deboli. La moneta unica, in pochi anni, ha dimostrato come è possibile vincere le diffidenze ed assicurare stabilità e solidarietà tra i partecipanti.

Mai l’Europa, nella sua storia, ha conosciuto un così lungo periodo di pace e prosperità, questo lo si deve all’assenza di guerre intestine, che ha consentito una crescita omogenea, complementare e sussidiaria, non finalizzata ad assicurare profitti a pochi, ma tesa ad assicurare il benessere e la tranquillità economica a molti.

L’ambiente e la sostenibilità equa e compatibile sarà il perno del futuro sviluppo economico sul quale dovrà essere costruita l’Europa del nuovo millennio. I cambiamenti climatici, che presto sconvolgeranno il mondo, troveranno in Europa un baluardo nella lotta all’inquinamento a difesa e sostegno della sostenibilità ambientale ed anche se non potranno essere fermati, sicuramente saranno ridotti nei loro devastanti effetti. È sull’ambiente che il mondo disputerà la sua partita e si delineano i futuri delle varie civiltà, l’Europa non si presenterà impreparata e dimostrerà al mondo come sarà possibile invertire le tendenze distruttive in atto, realizzando un nuovo modello di sviluppo costruito sulla crescita omogenea tra le varie aree geografiche.

Gli sforzi fin ad oggi effettuati nel costruire l’integrazione europea, da soli non bastano, occorre esportare e far condividere al mondo, i nuovi ideali della tolleranza, del rispetto dell’integrazione a questi dovranno essere associati i principi comunitari della complementarità e della sussidiarietà, affinché essi diventino il lievito della nuova politica comunitaria e mondiale.

La vita umana e non il profitto, dovrà essere il centro delle condivisioni tra le varie politiche!

Bisogna creare un nuovo ordine mondiale che veda questa volta al centro il valore della vita umana, quale bene supremo da salvaguardare e tutelare in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue forme, in grado di annullare il concetto del profitto, come valore unico ed essenziale, e portare l’intero pianeta ad un uso più equo, razionale e consapevole delle limitate risorse esistenti.

L'Europa ha dimostrato al mondo che tutto ciò è possibile !

I nostri padri, hanno avuto la geniale idea di rinunciare volontariamente e senza alcuna costrizione ad una parte della propria identità e della propria ricchezza, allo scopo di costruire una grande casa comune in grado di accogliere oggi gli europei e domani i popoli del mediterraneo.

A noi, future generazioni, spetta un compito ancora più arduo qual è quello di raccogliere l'eredità lasciataci e costruire un ideale comunitario in grado di superare i confini geografici per creare un ordine mondiale.

Per questo chiediamo, alla massima assise mondiale, che possa farsi garante di un nuovo assetto geopolitico fra tutti i popoli, in grado di superare le diffidenze e gli interessi per unire e non dividere tutti coloro che abitano la terra, nel reciproco rispetto della propria identità etnica e culturale.

Elaborato proposto dalla classe 3 sez. A – ind. I.G.E.A.
dell'Istituto Tecnico Commerciale “M. Cassandro” –
via Madonna della Croce - complesso polivalente
70051 Barletta (Bt)
docente referente: prof. Ruggiero Maria Dellisanti
e-mail: ruggierodelli@libero.it

